

JUBILEUM CONCERT

235 JAHRE ITALIENISCHE MINORITENKIRCHE

VON RYOKO TAJIKA DREI



1784-2019

ITALIENISCHE KONGREGATION BEI DER ITALIENISCHEN NATIONALKIRCHE
MARIA SCHNEE – MADONNA DELLA NEVE

Ryoko Tajika Drei

Pianista / Pianistin

"stupefacente potenza tecnico-interpretativa..."

Carlo Vitali, Classic Voice aprile 2015

Ryoko Tajika Drei si è diplomata al Conservatorio di Kunitachi a Tokyo sotto la guida di Henriette Puig-Roget e ha proseguito gli studi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma, ottenendo il Diploma di Perfezionamento con Sergio Perticaroli. Successivamente ha seguito corsi di perfezionamento al Mozarteum di Salisburgo, all'Accademia Franz Liszt di Budapest e all'Accademia Chigiana di Siena. È stata vincitrice di concorsi internazionali in Giappone e in Europa e ha svolto una intensa attività concertistica in Italia, Stati Uniti, Argentina, Austria, Germania, Sudafrica e Russia.

Ha vissuto a Washington dove ha tenuto numerosi concerti fra cui al National Museum of Women in the Arts, alla National Gallery e all'American Film Institute. Ha suonato anche in duo pianistico e ha collaborato con la Televisione di Stato giapponese NHK. Ha vissuto a San Pietroburgo, esibendosi al Conservatorio Statale Rimskij-Korsakov e alla Filarmonica con l'Orchestra dell'Ermitage.

Stabilitasi a Roma nel 2009 ha avviato un'intensa collaborazione con il soprano ungherese Sylvia Sass nell'ambito del programma di scambi culturali "Ungheria in Italia 2013" con concerti dedicati a Liszt e Bartok. A riconoscimento di tale impegno, Ryoko Tajika Drei è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica di Ungheria.

Ha inoltre sviluppato una intensa attività concertistica che l'ha vista da ultimo esibirsi nella Cappella Paolina al Palazzo del Quirinale nell'ambito della prestigiosa serie dei concerti del Quirinale sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica Italiana.

Nell'attività concertistica di Ryoko Tajika Drei riveste un'importanza particolare l'impegno in manifestazioni di solidarietà e di sostegno alla ricerca. In questa luce vanno considerati i concerti di beneficenza da lei tenuti a favore delle popolazioni colpite dallo Tsunami in Giappone e dal terremoto in Emilia, nonché il sostegno che offre da tempo alle iniziative per la ricerca scientifica e la lotta contro i tumori.

Dal 2017 si è nominata socia onoraria dell'Associazione Nazionale Italia-Austria.

Ryoko Tajika Drei machte ihren Abschluss am Konservatorium von Kunitachi in Tokyo bei Henriette Puig-Roget und setzte ihre Studien an der Accademia Nazionale di Santa Cecilia in Rom fort, wo sie ihren Master bei Sergio Perticaroli machte. Es folgten Fortbildungs- und Perfektionierungsstudien am Mozarteum Salzburg, an der Franz Liszt Akademie in Budapest und an der Accademia Chigiana in Siena. Sie ist Gewinnerin zahlreicher internationaler Wettbewerbe in Japan und Europa und kann auf eine rege Konzerttätigkeit in Italien, den USA, Argentinien, Sudafrica und Russland zurückblicken.

Ryoko Tajika Drei lebte einige Zeit in Washington, wo sie zahlreiche Konzerte, u.a. im National Museum of Women in the Arts, in der National Gallery und beim American Film Institute gab. Sie spielte auch im Klavierduo und arbeitete mit dem staatlichen japanischen Fernsehen NHK zusammen. Sie verbrachte einige Jahre in Sankt Petersburg, wo sie im staatlichen Rimskij-Korsakov Konservatorium und in der Philharmonie mit dem Orchester der Ermitageauftrat.

Nach ihrer Übersiedlung nach Rom im Jahr 2009 begann eine enge Zusammenarbeit mit der ungarischen Sopranistin Sylvia Sassi im Rahmen des kulturellen Austauschprogramms "Ungarn in Italien 2013" mit Konzerten, die hauptsächlich Liszt und Bartok gewidmet waren. Als Anerkennung für diese Tätigkeit erhielt Ryoko Tajika Drei den Verdienstorden der Republik Ungarn.

Im Zuge ihrer intensiven Konzerttätigkeit trat sie u.a. vor kurzem in der Cappella Paolina des Quirinalspalastes in Rom im Rahmen der vom Quirinal unter dem Ehrenschutz des Präsidenten der Italienischen Republik veranstalteten renommierten Konzertreihe auf.

Bei ihrer Konzerttätigkeit setzt sich Ryoko Tajika Drei auch immer wieder im sozialen Bereich und in der Unterstützung der Forschung ein. So gab sie mehrere Benefizkonzerte zugunsten der vom Tsunami in Japan und dem Erdbeben in Mittelitalien betroffenen Bevölkerungen und engagierte sich seit langem bei Initiativen im Bereich der wissenschaftlichen Forschung und der Bekämpfung von Tumor-Erkrankungen.



Programma / Programm
28. 05. 2019

D. Scarlatti

- Sonata K9 e K513

F. Schubert

- Improvviso Op 90 n.3 e n.4

Liszt-Schubert

- Litanej

- Ave Maria

F. Liszt

- Le Legende

I. San Francesco di Assisi predica agli uccelli

II. San Francesco di Paola cammina sulle onde

Liszt-Paganini

- La Campanella



Franz Liszt (1811 - 1886)

Due Leggende

Queste composizioni, per essere comprese e apprezzate, meritano qualche parola di presentazione. Tutti abbiamo letto e studiato a scuola la luminosa pagina dai Fioretti, con la Predica agli uccelli di San Francesco e ci sono rimaste impresse nella memoria lo splendore di quelle parole e le immagini straordinarie che riescono a evocare.

Anche Liszt ne rimase affascinato ed è interessante ricordare che il brano che stiamo per ascoltare è stato scritto a Roma, quando nel 1861, per sfuggire ad amici e allievi che lo assillavano nella sua dimora della rumorosa via Sistina, il musicista si ritirò nel monastero della Madonna del Rosario, a Monte Mario. Qui, il curatore della parrocchia, gli fece trovare alcune stanze, sopra quelle occupate dalle monache di clausura, con un piccolo pianoforte da studio. Liszt permise a pochi di andare a trovarlo lassù; fra questi il visitatore più illustre fu Papa Pio IX, che da giovane aveva studiato violoncello e si considerava amico del musicista tanto da ospitarlo a Castel Gandolfo e alloggiarlo poi in Vaticano, non lontano dalla cappella Sistina. Un particolare divertente: come atto di riconoscenza per il concerto che Liszt tenne in occasione del ventennale di pontificato di Pio IX, il papa, conoscendo il suo piccolo vizio, fece avere all'amico una splendida scatola di sigari.

Il soggiorno a Monte Mario ebbe su Liszt un benefico effetto, favorendo la sua predisposizione mistica (prese anche gli ordini monastici nonostante dicesse di se stesso che era "mezzo francescano e mezzo zingaro") e risvegliando in lui il gusto per la tastiera, trascurata mentre era impegnato a comporre oratori, concerti, etc..Fu in questo periodo che iniziò anche una serie di studi sulla tecnica pianistica in vari volumi, che vennero pubblicati dopo la sua morte.

Quindi possiamo immaginare Liszt affacciato alla sua finestra che, con la pagina dei Fioretti in mano, guarda gli uccelli che si levano dagli alberi frondosi della via Trionfale "con magnifici canti" scrive san Francesco, e che alla fine, quando il santo "dié loro licenza di partirsi secondo la croce fatta loro, l'una parte volò in verso oriente, e l'altra verso occidente, e l'altra verso lo meriggio e la quarta verso l'Aquilone", lodando il Signore "imperocché li aveva fatti liberi di volare in ogni luogo".

Forse anche per mettere in musica la seconda leggenda, San Francesco di Paola che cammina sulle onde, secondo la vita del santo descritta da Giuseppe Miscimarra e ambientata sul mare di fronte a Messina, Liszt avrà osservato la marea verde di prati che si stendeva allora sotto i suoi occhi, lungo le sponde del Tevere. La leggenda racconta che il santo chiede ad un barcaiolo di traghettarlo verso la Sicilia. Ma l'uomo vuole del denaro che il santo non ha, lo lascia a terra e lo sfida: "se sei un santo, fa il miracolo e cammina sulle acque". San Francesco, "rincurato dal divino spirito, - si legge nel testo - distese il mantello sull'acqua e con un lembo alzò una vela issandola sul suo bastone; poi con i confratelli attraversò lo stretto, "giungendo prima del naviglio".

Anche questo è quasi un poemetto pianistico che all'inizio, con una progressione agitata di note gravi ascendenti e discendenti, simula il tumulto delle onde; con lievi oscillazioni sonore descrive i passi leggeri del santo che sfiorano l'acqua e nel finale addolcisce il cupo tema d'apertura in una serena melodia, seguita da un inno solenne di ringraziamento. Il tutto espresso con uno stile fantastico, fuori da ogni schema tradizionale e di grande effetto.

Informazioni sulla Congregazione Italiana e la sua chiesa
Informationen über die Italienische Kongregation und ihre Kirche

www.minoritenkirche-wien.info
